

Presentazione della scuola d'ingegneri di Changins
Intervento di Gabriele Gendotti – Consigliere di Stato e Direttore del DECS

Mezzana, 21 marzo 2003

Signore e signori,
rappresentanti della Scuola d'ingegneri di Changins,
signori relatori,

porto con piacere il saluto del Governo cantonale a questa manifestazione che si svolge a Mezzana, nella sede che il Cantone Ticino ha costituito come centro delle sue attività di promozione dell'agricoltura ma che, nello stesso tempo, vuol rinsaldare i vincoli con una sede extra-cantonale, quella di Changins, che è pure un centro delle attività di formazione, di ricerca e di promozione dell'agricoltura svizzera e in particolare della viticoltura e dell'enologia.

E' chiaro che le infrastrutture a Mezzana non intendono proporsi come un doppione di quelle che si trovano a Changins. Nelle due sedi si opera, su piani differenti, almeno per quel che interessa le attività legate alla "civiltà del vino". Qui a Mezzana possiamo operare dignitosamente sul piano della formazione di base e sul piano della formazione continua, a Changins si opera sul piano della formazione superiore, fino al livello della formazione universitaria professionale.

Per questa ragione l'Autorità cantonale non si è sentita in imbarazzo quando si è trattato di far fronte alla richiesta della Fondazione della Scuola d'ingegneri di Changins di partecipare al finanziamento degli investimenti della sede romanda, pur essendo consapevole che investimenti sono urgenti anche per la sede di Mezzana. Di questi dirò qualcosa dopo.

D'altra parte, per quel che riguarda la formazione superiore – e soprattutto in campi specialistici, che richiedono anche infrastrutture tecniche, scientifiche e didattiche rilevanti anche sotto il profilo finanziario - non è nemmeno immaginabile una soluzione locale. Tant'è che a Changins, nel campo della viticoltura e dell'enologia, si concentrano i cicli di formazione superiore, a livello di scuola universitaria professionale, per tutta la Svizzera. Pertanto, la partecipazione al finanziamento degli investimenti di quella scuola, al di là del rispetto dei patti sottoscritti nel lontano 1948 per l'istituzione della scuola d'ingegneri, è un atto che risponde alla logica del sistema formativo svizzero, che prevede il coordinamento dell'offerta superiore fra i cantoni. La partecipazione richiesta all'investimento, che il nostro Parlamento ha accordato lo scorso 26 febbraio, rappresenta pertanto anche un contributo di carattere generale alla natura del nostro stato federalista.

Su un piano generale bisogna anche dire che ogni investimento a favore della formazione deve essere visto con favore, anche se non è diretto a infrastrutture locali. Infatti si tratta in genere di sforzi che si fanno per il futuro del Paese, poiché lo sviluppo dell'economia di

una regione o di una nazione dipende in gran parte dallo sviluppo delle sue conoscenze scientifiche e tecniche. Ciò non significa che ogni richiesta di investimento nel settore dell'istruzione debba esser vista acriticamente, ma perlomeno non considerando solo gli eventuali vantaggi a corto termine. Come in agricoltura, e in particolare nella viticoltura e nell'enologia, a cui del resto fa riferimento la partecipazione all'investimento, i risultati non si possono misurare da un'ora all'altra, ma perlomeno sulle stagioni e sugli anni. Anche i buoni vini devono maturare per acquisire il giusto pregio.

Infine, ci sono anche vantaggi nella collaborazione del Cantone alle attività della Fondazione, al di là dei posti espressamente riservati ai ticinesi. Parecchi operatori nel settore vitivinicolo cantonale sono usciti da questa scuola, con cui mantengono legami, e ne sono la prova le loro presenze stasera, fra le quali cito solo quella del Direttore, da circa un anno, dell'Azienda di Mezzana, Daniele Maffei. Questi legami, anche se è possibile averne, nel settore enologico, con analoghi istituti superiori italiani, sono certamente proficui per un settore, quello della vitivinicoltura ticinese, che sembra essere il meno toccato dalle difficoltà del settore agricolo ticinese e non solo ticinese. Anzi, per dirla in termini positivi, è il settore che promette ancora reddito quando gli altri, salvo le scorciatoie della coltivazione di canapa, faticano a produrne, pur mettendovi non poco sudore vero.

Questi legami con la Scuola d'ingegneri di Changins, sono peraltro destinati rafforzarsi nei prossimi quattro anni. Infatti, secondo la rotazione che prevede l'assunzione a turno della presidenza del Comitato della Fondazione che gestisce la Scuola d'ingegneria di Changins da parte dei rappresentanti dei cantoni, è venuto, dopo un lungo periodo, il turno del Cantone Ticino. Dopo la presidenza dell'ing. Castagnola per il periodo dal 1958 al 1961, è Gianni Moresi che assume la carica di presidente per il periodo 2003-2006. Sono grato alla Fondazione per il riconoscimento dato al Cantone Ticino – e non è un riconoscimento scontato da parte della Romandia – e sono certo che Gianni Moresi, Direttore aggiunto della Divisione della formazione professionale, darà il massimo per le buone sorti della Fondazione e della Scuola, Scuola che accoglie, nell'anno in corso, ripartiti nei vari cicli di studio e nei vari anni, 5 studenti ticinesi nella Scuola specializzata superiore e 5 studenti nella Scuola universitaria professionale (Scuola d'ingegneria).

Da ultimo, ne avevo fatto un accenno all'inizio, la pur relativamente modesta partecipazione di 266'246 franchi agli investimenti nella Scuola d'Ingegneri di Changins, che corrisponde al 7,19 % dell'investimento totale dedotti i contributi della Confederazione, non deve far dimenticare i bisogni locali nello stesso campo. Infatti, presso la Scuola agraria e l'Azienda di Mezzana sono necessari interventi di miglioramento, in generale e anche in particolare proprio nel settore della produzione vinicola, con il risanamento della cantina. Possiamo dare importanti assicurazioni ai nostri interlocutori locali, anche a nome della collega di Governo Marina Masoni, Direttrice del Dipartimento delle finanze e dell'economia, che con il mio Dipartimento condivide la responsabilità dell'azienda e della scuola. Infatti, uno speciale Gruppo misto dei due Dipartimenti, DFE e DECS, sta lavorando a tappe forzate per il piano di sistemazione generale dell'azienda e della scuola. Il piano delle funzioni – di modello, di formazione, di promozione nell'agricoltura - che si vogliono affidare all'azienda e alla scuola per il rilancio di entrambe è stato allestito e nelle scorse settimane si è anche concluso l'allestimento del fabbisogno correlato in termini di infrastrutture. Penso – anzi pensiamo, perché – come detto – sono due i dipartimenti interessati, che questo programma sarà l'obiettivo della prossima legislatura, pur prevedendo sin d'ora che gli investimenti necessari saranno un grosso multiplo del contributo erogato a Changins.

D'altra parte – e qui concludo – a Mezzana, a Changins o nel resto della Svizzera la formazione è uno dei compiti irrinunciabili dello Stato e lo strumento per la crescita della sua economia ma anche della sua società, attraverso l'accesso al lavoro dei giovani. Per questo, nella formazione, non si possono lesinare i soldi, soprattutto se questi sono accompagnati dall'interesse, dall'impegno e dalla dedizione delle persone come quelle che stasera sono riunite e che ringrazio per il contributo che danno allo sviluppo del Cantone.

Gabriele Gendotti, Consigliere di Stato

*Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Repubblica e Cantone Ticino*